

L'occupazione prende d'assalto i villaggi e le cittadine di Jenin

infopal.it/occupazione-prende-dassalto-i-villaggi-e-le-cittadine-di-jenin/

infopal

16 giugno 2023



Jenin-Quds Press. All'alba di venerdì, le forze di occupazione israeliane hanno preso d'assalto villaggi e cittadine nella provincia di Jenin, nel nord della Cisgiordania, e hanno impedito il movimento dei palestinesi al posto di blocco militare "Dotan".

Fonti locali hanno affermato che le forze di occupazione hanno preso d'assalto i villaggi e le città di Yabad, Arraba, Bir al-Basha, Merka, Qabatiya, Faquah, Beit Qad, Jalbun e al-Jalama, e hanno lanciato estese campagne di ricerca.

Ha aggiunto che i soldati dell'occupazione, di stanza al posto di blocco "Dotan", hanno impedito il movimento dei palestinesi sin dalle ore mattutine, hanno perquisito i veicoli e controllato le carte d'identità.

L'esercito di occupazione ha chiuso gli ingressi a Ya'bad, a sud-ovest di Jenin, e vi ha imposto uno stretto assedio, quattro giorni dopo la sparatoria di martedì, che ha provocato il ferimento di cinque soldati dell'esercito di occupazione e di un colono.

Tre giovani uccisi e 31 feriti dalle IOF a Jenin

 infopal.it/tre-giovani-uccisi-e-31-feriti-dalle-iof-a-jenin/

infopal

19 giugno 2023



Jenin. Lunedì mattina, tre giovani palestinesi sono stati uccisi e altri 31 sono rimasti feriti, alcuni dei quali in modo grave, quando le forze di occupazione israeliane (IOF) hanno preso d'assalto la città di Jenin e il suo campo profughi e si sono scontrate con giovani locali e combattenti della resistenza.

Le vittime sono state identificate come Ahmed Saqr, 15 anni, Khaled Asa'isa, 21 anni, e Qassam Abu Sariya, 29 anni.

Secondo fonti locali, le forze speciali israeliane hanno prima preso d'assalto il quartiere di al-Jaberiya e le sue vicinanze, nella periferia del campo di Jenin, e subito dopo hanno chiesto rinforzi dopo essere state individuate dai combattenti della resistenza.



Nel frattempo, hanno fatto irruzione in alcune case e appartamenti e schierato cecchini sui loro tetti, tra duri scontri armati con combattenti della resistenza.

Le riprese video circolate su Internet mostrano un elicottero militare che lancia un missile contro una zona residenziale di Jenin.

Secondo quanto riferito, sei soldati israeliani sono rimasti feriti, alcuni dei quali in modo grave, quando i combattenti della resistenza hanno lanciato un ordigno esplosivo contro il loro veicolo.

Diversi veicoli delle IOF hanno subito danni durante gli eventi, secondo quanto riportato dai media israeliani.

Fonti locali hanno affermato che un bulldozer delle IOF ha distrutto un condotto idrico nel quartiere di al-Jaberiyyat e ha causato interruzioni di corrente nel campo di Jenin.

Hanno aggiunto che i soldati israeliani hanno fatto irruzione nella casa di Musaab al-Barmaki e hanno usato la sua famiglia come scudo umano durante gli scontri e poi lo hanno rapito.

Anche un altro giovane è stato rapito durante gli stessi eventi a Jenin.

(Fonti: PIC e Quds Press).

Cinque giovani uccisi e 100 feriti dalle IOF a Jenin



Jenin. Lunedì mattina, cinque palestinesi, tra cui un bambino, sono stati uccisi e altri 100 sono rimasti feriti, alcuni dei quali in modo grave, quando le forze di occupazione israeliane (IOF) hanno preso d'assalto la città di Jenin e il suo campo profughi e si sono scontrate con giovani locali e combattenti della resistenza.

Le vittime sono: Khaled Azzam Asasa (21 anni), del quartiere orientale di Jenin, Ahmed Yousef Saqr (15 anni) e Qassam Faisal Abu Sariya (29 anni), Qais Majdi Adel Jabarin (21 anni) e Ahmed Daraghmeh di Tubas e della Valle del Giordano settentrionale. Dei circa 100 palestinesi feriti, 23 sono gravi, mentre l'esercito di occupazione ha annunciato che 7 dei suoi soldati sono rimasti feriti e 5 dei suoi veicoli sono stati danneggiati.

Secondo fonti locali, le forze speciali israeliane hanno prima preso d'assalto il quartiere di al-Jaberiyyat e le sue vicinanze, nella periferia del campo di Jenin, e subito dopo hanno chiesto rinforzi dopo essere state individuate dai combattenti della resistenza.

Nel frattempo, hanno fatto irruzione in alcune case e appartamenti e schierato cecchini sui loro tetti, tra duri scontri armati con combattenti della resistenza.

Le riprese video circolate su Internet mostrano un elicottero militare che lancia un missile contro una zona residenziale di Jenin.

Secondo quanto riferito, sei soldati israeliani sono rimasti feriti, alcuni dei quali in modo grave, quando i combattenti della resistenza hanno lanciato un ordigno esplosivo contro il loro veicolo.

Diversi veicoli delle IOF hanno subito danni durante gli eventi, secondo quanto riportato dai media israeliani.

Fonti locali hanno affermato che un bulldozer delle IOF ha distrutto un condotto idrico nel quartiere di al-Jaberiyyat e ha causato interruzioni di corrente nel campo di Jenin.

Hanno aggiunto che i soldati israeliani hanno fatto irruzione nella casa di Musaab al-Barmaki e hanno usato la sua famiglia come scudo umano durante gli scontri e poi lo hanno rapito.

Anche un altro giovane è stato rapito durante gli stessi eventi a Jenin.

(Fonti: PIC e Quds Press).

Un palestinese è morto per le ferite riportate a Jenin. Sale a 6 il bilancio delle vittime



Jenin-Quds Press. Il palestinese Amjad Abu Jaas è morto per le gravi ferite riportate ieri, lunedì, durante l'aggressione delle forze di occupazione alla città di Jenin e al suo campo profughi, nel nord della Cisgiordania.

Il ministero della Salute palestinese ha confermato, in un breve comunicato, che il cittadino Amjad Aref Fayyad Abu Jaas (48 anni) è morto oggi, martedì mattina, al Rafidia Governmental Hospital di Nablus, a seguito di una ferite all'addome da proiettili letali.

Con la morte di Al-Jaas, **è salito a 6 il numero delle vittime dell'aggressione israeliana a Jenin**, tra cui un ragazzino, oltre al ferimento di 100 palestinesi, di cui 23 gravemente.

Al-Jaas si è unito al figlio martire, Wasim, ucciso il 25 gennaio 2023, nel massacro commesso dall'esercito di occupazione a Jenin, a seguito del quale sono stati uccisi 9 palestinesi.

L'esercito di occupazione ha ammesso che 8 dei suoi soldati sono rimasti feriti nell'aggressione militare che ha lanciato ieri mattina contro Jenin e il suo campo, oltre al danneggiamento di 7 veicoli militari e di un veicolo Apache che ha partecipato all'aggressione, per la prima volta in 20 anni.



19 giugno 2023

Le forze israeliane si ritirano da Jenin dopo pesanti combattimenti di Thomas Helm, Ismael Naar e Nada AlTaher

Cinque palestinesi uccisi e almeno 66 feriti durante l'operazione che ha visto il dispiegamento di elicotteri Apache, IED militanti senza precedenti e sette soldati israeliani feriti

Le forze israeliane hanno lasciato la città di Jenin, in Cisgiordania, dopo che un raid mattutino si è trasformato in ore di combattimenti che hanno ucciso almeno cinque palestinesi e ferito 66.

Anche sette soldati israeliani sono rimasti feriti nel corso della giornata, dopo che veicoli blindati sono rimasti bloccati a seguito dell'uso di potenti ordigni esplosivi improvvisati che gli analisti israeliani avvertono potrebbero segnare un drammatico aumento delle capacità dei combattenti palestinesi nella Cisgiordania occupata.

L'esercito israeliano ha lanciato missili da un elicottero Apache per proteggere le truppe bloccate, la prima volta che tale potenza di fuoco è stata dispiegata dalla Seconda Intifada, avvenuta due decenni fa.

Il raid è stato inizialmente lanciato per catturare due sospetti nella città settentrionale di Jenin.

Un ragazzo di 15 anni era tra i palestinesi uccisi. Una ragazza della stessa età è in condizioni critiche, ha detto il ministero della Salute palestinese.

La fazione armata della Jihad islamica palestinese, le Brigate Al Quds, ha detto che anche due dei suoi combattenti, Qassam Abu Sariya, 29 anni, e Qais Jabarin, 21 anni, sono stati uccisi.

Il ministero ha aggiunto che almeno altri sei sono rimasti gravemente feriti nell'attacco, tra cui una ragazza che è stata colpita alla testa.

Nel corso della giornata, un portavoce militare israeliano ha dichiarato a The National: "Abbiamo veicoli bloccati nell'area e un elicottero Apache

che fornisce supporto aereo. Stiamo cercando di contenere la situazione.

"Il nostro obiettivo principale è portare i soldati feriti in un'area sicura e che questa operazione finisca il più rapidamente possibile".

L'esercito israeliano ha detto che c'è stato un "massiccio scontro a fuoco" e che "un gran numero di ordigni esplosivi" è stato lanciato contro le truppe durante l'operazione per arrestare i due sospetti.

Mentre le forze israeliane cercavano di ritirarsi, un veicolo corazzato è stato danneggiato da quello che sembrava essere uno IED, ha detto.

Una fonte ha detto a The National che il dispositivo era nascosto in un bidone della spazzatura.







L'esperto di sicurezza israeliano Kobi Michael ha dichiarato a The National di temere che il raid abbia segnato "un nuovo capitolo nell'attuale sinfonia della Cisgiordania".

“Abbiamo tutte le componenti per un ulteriore deterioramento in qualcosa di molto più ampio e più grave. Non voglio usare il termine

'Terza Intifada', ma sarebbe qualcosa di più delle normali collisioni che abbiamo visto nell'ultimo anno”, ha aggiunto.

Dall'inizio dell'anno, Israele ha lanciato raid quasi giornalieri in Cisgiordania e ha scambiato lanci di razzi con militanti nella Striscia di Gaza, l'ultima volta a maggio.

Michael ha attirato l'attenzione in particolare sul significato del tipo di ordigni esplosivi utilizzati dai palestinesi durante l'operazione israeliana, affermando che rappresenta un "aggiornamento negli scontri tra le forze [israeliane] e le fazioni palestinesi locali, principalmente la Jihad islamica palestinese".

"L'uso di questi ordigni esplosivi ci mostra in primo luogo che hanno le conoscenze per fabbricarli, in secondo luogo i mezzi e in terzo luogo che hanno la motivazione per usarli e quindi accettano l'escalation", ha affermato.

“Penso che le impronte digitali di chi ha fornito loro la capacità di schierare queste armi siano quelle di Hezbollah e dell'Iran. Ciò significa che queste due parti stanno lavorando per intensificare la situazione.

Anche le riprese video amatoriali di Jenin sembravano mostrare un elicottero Apache israeliano che lanciava razzi durante l'operazione dell'esercito.

L'uso di razzi implica che i piloti temevano che i caccia Jenin potessero avere capacità antiaeree.

7:41 AM - 19 giu 2023

Israeli Apache helicopter dropping flares over Jenin during clashes with armed militants.

Video: Guarda su Twitter

Un certo numero di politici israeliani, anche all'interno del governo, hanno chiesto una risposta forte.

Il ministro della Difesa Yoav Gallant ha twittato: “Non ci sono compromessi nella lotta al terrorismo. Continueremo ad adottare un approccio offensivo. Useremo tutti i mezzi a nostra disposizione e paralizziamo gli elementi terroristici ovunque si trovino”.

L'alto politico israeliano Avigdor Liberman ha dichiarato nel pomeriggio che il governo "deve lanciare un'operazione militare vasta e su larga scala

[nel nord della Cisgiordania]".

Ha anche incolpato il gruppo militante Hamas con sede a Gaza per i combattimenti, chiedendo alle forze israeliane di riprendere gli omicidi dei suoi leader.

Il ministero degli Esteri egiziano ha condannato l'attacco, avvertendo dei pericoli di un'escalation contro il popolo palestinese.

In un post sui social media, ha affermato che ulteriori attacchi potrebbero infiammare la situazione e minare gli sforzi per ridurre la tensione.

Hussein Al Sheikh, un alto funzionario palestinese, ha accusato Israele di condurre "una guerra feroce e aperta" e ha detto che il presidente Mahmoud Abbas avrebbe preso "decisioni senza precedenti" in una riunione di emergenza.

Il movimento Hamas, che controlla la Striscia di Gaza, ha minacciato ulteriori disordini lunedì in risposta all'operazione a Jenin.

"Tutte le città della Cisgiordania e i suoi combattenti della resistenza sono pronti a rispondere all'aggressione a Jenin e a far sapere al nemico che [i palestinesi non sono mai] sconfitti, non importa quanti crimini e sacrifici sopportino", ha detto il gruppo.

Circa 123 palestinesi sono stati uccisi quest'anno in mesi di violenza concentrata principalmente in Cisgiordania.

Israele conquistò la Cisgiordania nella guerra del 1967, insieme a Gerusalemme Est e alla Striscia di Gaza. I palestinesi cercano quei territori per un futuro stato indipendente.

I raid israeliani quasi notturni in Cisgiordania sono in risposta a uno spasmo di violenza palestinese all'inizio dello scorso anno. Gli attacchi palestinesi contro gli israeliani sono aumentati in quel periodo.

Israele ha affermato che la maggior parte dei morti erano militanti, ma sono stati uccisi anche giovani che lanciavano pietre che protestavano contro le incursioni e altri non coinvolti negli scontri.

Gli attacchi palestinesi contro gli israeliani hanno ucciso almeno 20 persone quest'anno.

PER SAPERNE DI PIÙ

Israele per accelerare la costruzione di insediamenti nella Cisgiordania occupata